

# Chi sono mia madre e i miei fratelli?

Mc 3,20-35<sup>1</sup>

X Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

 Marco 3,20-35

<sup>20</sup>Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. <sup>21</sup>Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

<sup>22</sup>Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». <sup>23</sup>Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? <sup>24</sup>Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; <sup>25</sup>se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. <sup>26</sup>Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. <sup>27</sup>Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. <sup>28</sup>In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; <sup>29</sup>ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». <sup>30</sup>Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

<sup>31</sup>Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo.

<sup>32</sup>Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». <sup>33</sup>Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». <sup>34</sup>Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! <sup>35</sup>Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

## BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

I nemici di Gesù pensano male di lui, per non convertirsi. Ma anche noi, che siamo suoi amici, dobbiamo convertirci: pensiamo che sia "pazzo" perché ci chiede di fare quello che dice: fa parte della sua famiglia solo chi, ascoltandolo, fa quello che lui dice!

Nel brano precedente **mc 3,13-19** c'è la chiamata dei dodici, che rappresentano tutti noi e siamo chiamati per essere con Lui. Questa chiamata ad essere in compagnia con lui e tra di noi e poi questa squadra che ha messo insieme, una compagnia

---

<sup>1</sup> I brani della Bibbia sono estratti dalla Bibbia CEI 2008; mentre i brani intercalati nella lectio sono la lettura che fa S.Fausti. La lectio è stata composta riferendosi a:

*La Chiesa.it e Messa Meditazione;*

*Padre Silvano Fausti - lectio;*

*A cura di: Marino Dell'Erba*

impossibile, come quella tra fratelli; ma nessuno ha mai scelto i fratelli e neanche i genitori e neanche i figli.

In questo brano del Vangelo Qui vediamo i due modi per non essere con Lui:

- Il primo modo riguarda proprio i suoi, i più intimi, si può essere dei suoi, volergli un bene infinito ed essere contro di lui perché non lo capiscono.
- Il secondo modo è quello degli altri, quelli che capiscono e non lo amano, e lo criticano.

Il Vangelo e la storia della Chiesa sono pieni di persone che con tanto zelo fanno tanto male! Che Dio ce ne liberi! Non certo per cattiveria ma solo perché lo amano ma non lo conoscono.

Ma questo inizia già dai primi giorni della sua predicazione infatti è bravo: fa camminare uno, dà la vista a un altro, fa guarire dalla febbre, ecc., benissimo.

Ma quando parlava?

Guastava tutto! Parlava del peccato, del perdono...". I suoi gli dicono "lascia stare, sono cose da Dio! Tu guarisci la gente, dà il pane e ti facciamo re. Hai tutti i numeri, perché parli? Ti faccio io da rappresentante", dice Pietro fin dall'inizio, "ti dico io quel che devi fare!"

Invece è importante quello che dice, perché quello lui fa lo fa oggi anche l'istituto ortopedico! Dar da mangiare possiamo farlo anche noi, perché il problema non è dar da mangiare, ma è che: non lo diamo eppure c'è!

Il problema di Gesù quindi, è che parla e dicendo certe cose... Se invece tacesse e solo agisse, dicono i suoi parenti (che sono Giacomo, Giovanni, Andrea, cioè i cugini che si chiamano anche fratelli in ebraico), proprio la sua famiglia più stretta, nella sua casa dicono "È pazzo, è fuori di sé".

Gli altri, invece, quelli che gli vogliono male e che lo capiscono, cioè i farisei, gli scribi dicono "costui bestemmia. Chi perdona i peccati se non Dio?" e dovrebbero trarre la conclusione "allora è Dio...", invece proprio perché capiscono quello che vuole dire Gesù, lo odiano.

Si può amare Gesù senza conoscerlo, perché non lo si conosce e odiarlo perché lo si capisce molto bene, perché Dio non dev'essere così, ma deve essere quello che diciamo noi!

## SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

<sup>20</sup>E viene in casa e si raduna di nuovo la folla così che essi non possono neppure mangiar pane. <sup>21</sup>E, avendo udito, i suoi uscirono fuori per impadronirsi di lui, poiché dicevano: È fuori di sé! <sup>22</sup>E gli scribi, scesi da Gerusalemme, dicevano: Ha Beelzebul, e: In forza del principe dei demoni scaccia i demoni. <sup>23</sup>E, chiamatili appresso, diceva loro in parabole: Come può satana scacciare satana? <sup>24</sup>Se un regno è diviso contro se stesso, non può reggersi quel regno; <sup>25</sup>e se una casa è divisa contro se stessa, quella casa non potrà reggersi. <sup>26</sup>E se il satana è insorto contro se stesso ed è diviso, non può reggersi, ma è alla fine. <sup>27</sup>Ma non può nessuno entrare nella casa del forte e saccheggiare i suoi beni, se prima non ha legato il forte, e allora saccheggerà la sua casa. <sup>28</sup>Amen, vi dico: Saranno rimessi ai figli degli uomini tutti i peccati e le bestemmie, quante ne bestemmieranno. <sup>29</sup>Ma chi bestemmi contro lo Spirito Santo non ha remissione in eterno, ma è reo di peccato eterno. <sup>30</sup>Poiché dicevano: Ha uno spirito immondo.

Per la terza volta ci troviamo in casa: prima nella casa di Pietro, dove guarisce la suocera che serve **mc 1,29-31**, poi nella casa di Levi il peccatore dove fa il grande banchetto **mc 2,13-17** e ora in casa, senza dire di chi (è a casa di ognuno di noi).

La casa è il luogo delle relazioni, della famiglia, ciò che distingue l'uomo dalla bestia. La casa sono le relazioni, marito, moglie e figli, ciò che fa sì che l'uomo sia umano. Ed è simbolo della chiesa, in quella casa dove non ci dovrebbe essere la febbre che costringe a farsi servire e ci dovrebbe essere la libertà di servire, non di schiavizzare gli altri.

In questa casa c'è tanta folla e non possono mangiare pane.

Subito dopo il brano spiega due motivi per cui non si può vivere, non si può mangiare quel pane che dà la vita: Il primo motivo riguarda i "suoi" che hanno udito che Gesù era lì, e vogliono fare il clan di Gesù: i nazareni! Come sono chiamati i cristiani in Israele!

Avendo udito che era lì i suoi uscirono: Gesù entra in casa e i suoi escono. Per fare che cosa? Per impadronirsi.

Impadronirsi di una persona vuol dire ammazzarla, non lasciarla più libera. Ma perché impadronirsi di Gesù? Perché pensano che è fuori di sé. In greco c'è un gioco di parole: stando loro fuori gli dicono "tu sei fuori", fuori dalla casa, fuori dalle relazioni giuste. Vogliono impadronirsi di Gesù perché a loro serviva moltissimo: se il loro paesino di trentasette abitanti ha un fenomeno così, che fa miracoli, monda i lebbrosi, ecc. pensano "abbiamo il futuro assicurato, non solo noi, ma addirittura per Israele, perché il Messia è così, abbiamo il salvatore del popolo". Invece Gesù ha detto delle cose che guastano tutte le cose che ha fatto.

Infatti Gesù dice tutto il contrario, quando fa miracoli invita a non dirlo a nessuno, invece di farsi pubblicità, di iniziare a mettere i manifesti di quello che fa dice "NO: taci...non dirlo a nessuno" trasgredisce la legge, si fa accusare come bestemmiatore dalle persone religiose perché perdona, e loro pensano "chi se ne importa del perdono, alla gente interessa mangiare!!"

<sup>31</sup>E viene sua madre e i suoi fratelli, e, stando fuori, mandarono da lui a chiamarlo. <sup>32</sup>E sedeva attorno a lui una folla e gli dicono: Ecco la tua madre e i tuoi fratelli (e le tue sorelle) di fuori ti cercano.

Ci sono sua madre e i suoi fratelli che stanno fuori. E come Gesù ha chiamato i suoi a seguirlo, questi chiamano lui "Adesso vieni con noi, tu devi andare dove vogliamo noi, così noi possiamo anche seguirti, perché noi sappiamo ciò che è giusto, ciò che è sano. Tu ti sbagli, perché sei buono, certamente, ma sei ingenuo!"

È vero: Dio è ingenuo, è stolto, ma Dio ha la stoltezza dell'amore. Ad amare non guadagna niente, dai la vita ma per questo la vita si realizza. L'egoista guadagna tutto, prende la vita di tutti e butta anche la sua perché è egoista e non vive più.

Quindi ciò che è stoltezza per l'uomo è la vera sapienza per Dio ma noi stiamo con Lui se Dio fa quello che noi diciamo. Anche nella messa diciamo "Ascoltaci Signore". Povero lui e poveri noi se ci ascoltasse! Per fortuna non ci ascolta, ma dobbiamo ascoltare noi Lui e diventare figli e fratelli. Se Lui ascoltasse noi sarebbe

finita, ormai la storia finisce davvero se non ascoltiamo Lui che ci dice che siamo figli e fratelli.

Per cinque volte si parla di madre e fratelli, vuol dire che la cosa tocca proprio a noi. Noi siamo tutti fratelli di Gesù e siamo chiamati ad essere madre, a dare la vita a Lui nella nostra vita e diventare noi stessi figli di Dio come Gesù.

*"Ti cercano"*. Quando cercano Gesù è sempre per prenderlo; ci sarà pure un altro modo di cercarlo. Questa parola cercare in questo contesto è proprio legata col prendere Gesù. Vediamo la risposta di Gesù, che è una domanda.

<sup>33</sup>E, rispondendo loro, dice: Chi è la mia madre e i (miei) fratelli? <sup>34</sup>E, guardato intorno quelli seduti in cerchio intorno a lui, dice: Ecco la mia madre e i miei fratelli: <sup>35</sup>chi fa la volontà di Dio questi è mio fratello e sorella e madre.

Dicono a Gesù "tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e ti cercano" e lui risponde "Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli?", c'è cioè una parentela nella carne che non è una parentela reale nello spirito. Lo si ama ma lo si fraintende, ed è il dramma dei discepoli, infatti, il primo rinnega, gli altri litigano sui primi posti, l'ultimo tradisce e alla fine tutti fuggono.

Gesù volge lo sguardo intorno a quelli seduti in cerchio attorno a lui, qui c'è la parola greca "*periscopei*" (periscopio), guarda intorno quelli che stanno seduti che è l'atteggiamento di chi ascolta la Parola. E dice che Chi lo ascolta gli è madre, gli dà la vita, lo fa vivere: ascoltare uno è farlo vivere in sé, è dargli l'esistenza, così com'è. Quindi chi ascolta la sua Parola ha il suo stile, il suo modo di pensare, di dire, di amare, diventa suo fratello. Questo è il suo vero parente. Altrimenti: molti parenti, molti serpenti!

Anche Maria dovrà ascoltare Gesù per diventare madre, infatti, quando Maria non capisce perché vanno a cercarlo, quando Gesù è "scappato" a 12 anni **lc 2,48-50**, il Vangelo dice "Non capiva, ma custodiva questa parola", non la buttava via, presto o tardi la capirà. L'insegnamento di Maria è che è importante custodire ciò che non capisci di una persona poiché se tieni solo quello che tu pensi e quello che non pensi non lo capisci e lo butti via, butti via l'altro. Questo è ascoltare.

Allora c'è una chiamata e una contro-chiamata, anche noi che siamo chiamati dobbiamo stare attenti a non impadronirci di Gesù, a non addomesticarlo per fare di Lui l'attaccapanni dei nostri desideri, delle nostre opinioni. Si può amarlo e non conoscerlo, conoscerlo e non amarlo, invece di amarlo e ascoltarlo.

### **Per la tua verifica personale:**

- + La casa è simbolo della chiesa: cosa devono fare, anche i suoi parenti, per entrare?**
- + Perché facendo la volontà di Dio, diventiamo madre di Gesù e suoi fratelli?**
- + Esaminiamo in profondità il nostro atteggiamento nei confronti di Gesù: è quello di volerli impadronire di lui?**

## Per l'approfondimento:



**Salmo 27(26):** Il salmo ha una sua particolare bellezza e intensità, qualcosa che ha a che fare col brano di questa sera, e lo riscontriamo in alcuni versetti: per esempio il versetto 4, dove si parla di questo desiderio, che diventa richiesta: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, gustare la dolcezza del Signore...

**Matteo 12,24-32:** brano parallelo della prima parte del testo

**Luca 8,19-21:** brano parallelo della seconda parte del testo



### ***PREGHIERA DEL BUON UMORE***

di san Tommaso Moro

**Dammi o Signore, una buona digestione  
ed anche qualcosa da digerire.**

Dammi la salute del corpo,  
col buonumore necessario per mantenerla.

Dammi o Signore, un'anima santa,  
che faccia tesoro di quello che è buono e puro,  
affinché non si spaventi del peccato,  
ma trovi alla Tua presenza  
la via per rimettere di nuovo le cose a posto.

Dammi un'anima che non conosca la noia,  
i brontolamenti, i sospiri e i lamenti,  
e non permettere che io mi crucci eccessivamente  
per quella cosa troppo invadente che si chiama "io".

Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo,  
concedimi la grazia di comprendere uno scherzo,  
affinché conosca nella vita un po' di gioia  
e possa farne parte anche ad altri.

✝ Così sia.